

# Presentazione del libro "Le bugie degli ambientalisti"



**Antonio Gaspari**

*giornalista e scrittore; coordinatore del Master in Scienze Ambientali dell'Università Europea di Roma*

**giovedì 20 ottobre 2005**

Il titolo del libro è provocatorio, ma non era nostra intenzione, né mia né di Riccardo [Riccardo Cascioli, coautore del libro, Ndr], di giudicare qualcuno: abbiamo solo cercato di verificare fatti e approfondire la verità su alcuni diffusissimi luoghi comuni. Abbiamo anche analizzato l'approccio ai problemi ambientali, che ha cambiato la concezione dell'uomo e ha operato un vero stravolgimento della concezione antropologica.

## **L'attenzione all'ambiente: ecologia o ecologismo?**

L'accresciuta sensibilità nei confronti dei problemi ambientali è un segno di civiltà. Investire denaro e risorse per migliorare il nostro ambiente naturale, per ridurre l'impatto delle nostre attività sull'ambiente, per arricchire l'ambiente e renderlo più bello, è un fatto molto positivo.

Dietro questa azione di miglioramento del creato da parte dell'umanità, negli ultimi trenta anni abbiamo visto apparire un'ideologia che chiameremo "ecologismo": questa ideologia non si è preoccupata di agire e di creare una cultura per migliorare il nostro rapporto con l'ambiente, ma si è occupata esclusivamente di mettere in contrapposizione l'essere umano e la natura. L'attenzione nei confronti di piante, animali o elementi inanimati, è stata contrapposta ai diritti dell'uomo, indicato addirittura come il cancro del pianeta. Nella storia dell'umanità ci sono state tante filosofie nichiliste di contrapposizione alla natura umana, ma mai una ideologia era stata così diffusa e così pervasiva.

La contemplazione del creato genera grandi suggestioni: guardare il cielo, le montagne o il mare, arricchisce la persona, sostiene la speranza, fa pensare all'infinito. Ma, nell'immaginario cultura-

le ambientalista, ogni volta che si parla di ecologia si evocano catastrofi, inquinamento, scomparsa di specie e di foreste, malattie, carestie, alluvioni, uragani. Per questa ideologia il mondo naturale è in guerra con quello degli esseri umani. Per i cristiani flora e fauna sono sorella e fratello, sono figli di uno stesso creatore; per questa ideologia rappresentano invece i contendenti di un conflitto selvaggio, in cui l'unico colpevole è sempre l'uomo con le sue attività lavorative.

L'ideologia è sostenuta da un massiccio apparato propagandistico. Un esponente della compagnia petrolifera Shell mi raccontò che Greenpeace ha un ufficio stampa dieci volte più grande della Shell: "Questi sono bravissimi, sono capaci di inscenare un'aggressione a una nave, e finire su tutti i giornali e le TV del mondo, e su questa base raccolgono denaro". Azioni dimostrative che utilizzano i mezzi di comunicazione e fanno pressione sull'opinione pubblica e sul mondo politico: questo tipo di campagna ha avuto un effetto significativo, tanto che oggi è quasi impossibile costruire un parcheggio, un termovalorizzatore, un impianto industriale. Mi è capitato di discutere in TV con un rappresentante di un'associazione ecologista, il quale si vantava di avere impedito la costruzione di un auditorio e riceveva anche approvazione dai personaggi presenti: la costruzione di un edificio in cui si sviluppa la cultura musicale è ritenuta azione inquinante, e si ritiene un merito l'averla impedita.

## **Difesa dell'ambiente e attacco all'uomo**

Questa ideologia ha influenzato anche l'aspetto legislativo, facendo nascere paradossi spaventosi. Faccio un esempio: in Olanda se andate a pescare col verme vivo rischiate fino a tre

mesi di galera; c'è una legge di protezione degli animali per cui è vietato pescare col verme vivo, perché è un atto di crudeltà. Nella stessa Olanda il Parlamento ha votato l'eutanasia attiva anche nei confronti dei bambini.

Un altro esempio: l'anno scorso c'è stata una grande campagna ambientalista per salvare gli alberi ultracentenari; le stesse persone che portavano avanti questa campagna hanno però proposto in Parlamento una legge per l'eutanasia. Se l'albero ha cento anni va salvato, ma se il nonno è vecchio e malato va eliminato; questa purtroppo è una logica molto diffusa nell'ideologia ambientalista.

Un ultimo esempio: ci sono state campagne contro i fitofarmaci, in cui si diceva di non mangiare la mela "avvelenata", trattata con antiparassitari; una campagna, quindi, contro sostanze che avrebbero potuto danneggiare la salute dell'uomo; le stesse persone però sostengono la diffusione massiccia e l'utilizzo della RU486, una pillola tossica che uccide il concepito e strazia la mamma.

Nessuno evidenzia la contraddizione che esiste fra difendere in maniera radicale la flora e la fauna, e poi contrapporsi alla vita umana. C'è addirittura una associazione ambientalista negli Stati Uniti che si chiama Voluntary Human Extinction, associazione per l'estinzione volontaria degli esseri umani; sostengono che siamo troppi sulla terra e che la terra ha una sua dimensione spirituale: essa è Gaia, è una dea, e chi sconvolge l'armonia di questo pianeta è l'uomo, per cui ogni uomo in meno sulla terra è un beneficio per Gaia. Propongono di non fare figli, propongono l'eutanasia volontaria, il suicidio. Siamo a livelli assurdi, ma nessuno ride di questo, molte persone ci credono, praticano questo verbo, ne discutono e lo diffondono.

### **Ideologia nichilista, neopagana, negatrice del Dio creatore**

La questione più grave di questa ideologia è l'aspetto nichilista, la sfiducia negli esseri umani, che crea notevoli conflitti sociali. Non si vuole la pelliccia: contro la pelliccia si liberano gli animali allevati, si rompono le vetrine alle pelliccerie, si butta la vernice addosso alle donne che hanno la pelliccia; tutte azioni che creano un conflitto. Avengono anche attentati che vanno sotto la categoria di ecoterrorismo, per impedire la costruzione del treno ad alta velocità, per far saltare tralicci: in Italia basta dire "vogliamo costruire questa cosa, qui" e subito persone scendono in piazza per impedirlo,

utilizzando argomenti ambientalisti.

Un altro aspetto negativo è la divinizzazione della natura. Recentemente a Roma c'è stata una manifestazione, con Greenpeace, CGIL, WWF, e diverse associazioni ambientaliste: i manifestanti, per protestare contro gli organismi geneticamente modificati (OGM), sono andati alla statua della dea Cerere, per una cerimonia con offerta di semi. Fenomeni neopagani di questo tipo si stanno espandendo: la divinizzazione della natura, minacciata dall'essere umano, si sta diffondendo in maniera pervasiva. I fenomeni naturali catastrofici vengono indicati come "la natura che si ribella all'uomo", mentre in realtà si tratta di fenomeni che preesistono all'uomo e che ci sono sempre stati; l'uomo viene considerato come colui che ha offeso la dea Gaia, e la dea Gaia si ribella rivoltandosi contro l'uomo: un'idea precristiana, siamo tornati al panteismo.

Altro fenomeno preoccupante: questa ideologia, pur presentandosi in alcune forme "spirituali", presuppone la cancellazione del Dio creatore. Ci sono state diverse riunioni di associazioni ambientaliste internazionali sulla questione spirituale: cercano forme di spiritualità indiana, primitive, e forme di spiritualità nelle piante. L'ideologia verde è pagana, ha uno spiritualismo che nega e si contrappone al concetto di Dio creatore, soprattutto al concetto cristiano, perché i cristiani vengono identificati come coloro che hanno portato avanti la cultura del fare, la cultura che ha generato la scienza.

### **Bugia n. 1: "The population bomb"**

Addentriamoci ora nelle bugie. A Stoccolma, nel 1972, si svolse la prima conferenza dell'ONU sull'ambiente, con una chiara impostazione neomalthusiana. Il pastore anglicano Malthus [1766-1834] era un economista e insegnava alla scuola che formava i quadri della Compagnia delle Indie (in pratica i quadri dirigenti dell'Impero Britannico): sviluppò la teoria secondo cui la crescita della popolazione non è coerente con la crescita della produzione, ed è quindi causa di impoverimento, malattie, carestie.

Nel 1968 le teorie malthusiane vengono riprese dal libro di Paul R. Ehrlich "The population bomb": è il libro fondamentale che fa nascere il movimento ambientalista nel mondo. Qual è la tesi? La popolazione cresce troppo e consuma troppo, quindi inquina; dobbiamo ridurre la popolazione, altrimenti il pianeta sarà invivibile. Viene messo sotto accusa l'uomo e il suo sviluppo, sia in termini



numerici sia in termini economici e tecnologici.

Tutte le previsioni contenute nel libro e in libri successivi non si sono verificate, però l'ideologia è rimasta: la crescita della popolazione è vista come cosa minacciosa, più di una bomba atomica. Avevano previsto che nel 2000 saremmo stati otto miliardi, mentre eravamo poco più di sei miliardi; già un errore del 25% è grave, ma soprattutto noi oggi abbiamo il problema contrario: le culle vuote. Nel pensiero neomalthusiano, le culle vuote avrebbe dovuto significare benessere, ricchezza, posti di lavoro, ma si è visto che è vero il contrario: non avere fiducia, non far nascere bambini significa rallentare i processi produttivi e sociali, creando gravi problemi economici.

Nel 2020 andrà in pensione il "baby boom", cioè i nati negli anni '50; gran parte della società diventerà pensionata e saranno sempre meno le persone giovani che lavorano: in termini sociali questo è il disastro tipico di una società decadente. Siamo ricchi, materialmente non abbiamo mai avuto tante cose come oggi, ma siamo poveri dentro, non abbiamo fiducia nella vita e non investiamo sul futuro.

Dicevano che non ci sarebbe stato cibo per tutti, invece la produzione mondiale di cibo conti-

nua ad aumentare ovunque, e paesi come Cina, India, Brasile sono diventati esportatori di cibo. Ci sono più di 800 milioni di persone denutrite, ma non a causa della crescita della popolazione: la maggior parte di loro vivono in paesi sottosviluppati a bassa densità demografica. Potremmo inoltre produrre molto più cibo: siamo nella situazione paradossale e immorale per cui ci sono quote di produzione; c'è gente che muore di fame, ma noi, per tenere alti i prezzi su alcuni prodotti, non produciamo più.

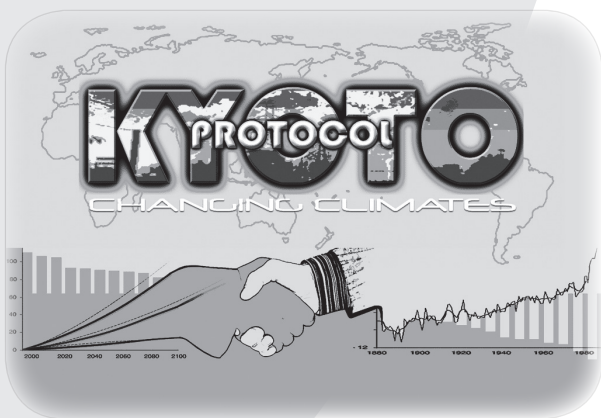
### **Bugia n. 2: il calo delle foreste**

Hanno detto che le foreste stanno scomparendo, hanno detto che ogni anno scompare una porzione grande come l'Austria o la Svizzera solo nella foresta amazzonica. E' vero, ma hanno dimenticato di dire che la foresta amazzonica è grande 100 volte la Svizzera, quindi è l'1%, e che il Brasile è uno dei paesi che pianta più alberi al mondo. Hanno dimenticato di dire che, se c'è una minaccia di riduzione della flora, è legata non allo sviluppo, ma al sottosviluppo: gli agricoltori poveri tagliano le foreste, bruciano gli alberi, usano la cenere come fertilizzante, poi, quando le piogge lavano le terre, passano avanti. La flora nel mondo è in crescita: lo constatiamo non solo contando gli alberi o sommando i dati locali, ma anche fotografando la situazione del mondo direttamente dai satelliti.

C'è anche da considerare il rapporto delle forme di vita sul pianeta. In termini numerici la specie umana è lo 0,01% di tutte le specie viventi. In termini di massa i 6 miliardi e 800 milioni di persone hanno lo stesso peso delle formiche che vivono sulla terra. Il 97% di questo pianeta è flora, il 2,5% è fauna. Un continente gigantesco come l'Australia ha 19 milioni di persone; l'Argentina è sette volte l'Italia, con 40 milioni di persone; la Cina con un miliardo e mezzo di persone ha una densità demografica cinque volte inferiore all'Italia. La valutazione quantitativa è necessaria, se davvero vogliamo capire.

### **Bugia n. 3: riscaldamento globale e protocollo di Kyoto**

Hanno detto che i mari si sarebbero alzati: la temperatura cresce, i ghiacci si sciolgono e i mari si sollevano. In realtà l'unico dato certo è che stiamo vivendo un periodo relativamente caldo, mezzo grado di temperatura in più: quasi certamente questo fatto non dipende dalle attività umane, perché il clima è regolato da forze enormi e



varia secondo leggi nelle quali l'uomo è una parte infinitesimale.

Innanzitutto chiariamo i termini, distinguendo tra "effetto serra" e "riscaldamento globale". L'effetto serra è un effetto benefico: il nostro pianeta, grazie all'atmosfera, rallenta i raggi del sole che arrivano e li trattiene quando "rimbalzano" sulla terra, cosicché la temperatura media rimane a  $+15^{\circ}$ . Se l'effetto serra non ci fosse, la terra avrebbe una temperatura media di  $-18^{\circ}$ .

Quello di cui si parla sempre è invece la "teoria del riscaldamento globale", secondo la quale l'uomo, bruciando carburanti fossili, produce troppa anidride carbonica che va nell'atmosfera e aumenta le temperature. Vediamo i dati: l'anidride carbonica rappresenta il 2% di tutti i gas serra, più del 90% dei gas serra è rappresentato da vapore acqueo. Di questo 2% di anidride carbonica, le attività umane ne producono il 4%, il 96% è prodotto naturalmente. L'eruzione di un vulcano produce più anidride carbonica di tutta la produzione annuale delle industrie del mondo occidentale. L'oceano e le foreste producono (e assorbono, ma producono) tanta di quella anidride carbonica per cui verrebbe da dire: "Ma di cosa stiamo discutendo?". Il protocollo di Kyoto è una frode.

Vi faccio un esempio: il protocollo ambisce a ridurre le emissioni di anidride carbonica. L'Italia ha sottoscritto l'accordo e ha continuato ad aumentare la sua quota di anidride carbonica; adesso deve ridurre. In che modo? Sta comprando quote da paesi che hanno crediti, paesi che ne producono meno della quota concordata: quindi non c'è nessuna riduzione reale. Pagheremo 500 milioni di euro l'anno sulle nostre bollette, ma non ridurremo di un grammo l'anidride carbonica: è solo un gioco e una normativa ipocrita.

Se fosse vera la teoria del protocollo di Kyoto, la riduzione della produzione di anidride carbonica ridurrebbe la temperatura del pianeta di  $0,02^{\circ}$  in 50 anni con una spesa spaventosa: questo è il motivo per cui Stati Uniti, Australia, Cina, India, non

hanno aderito al protocollo. Però voi provate a dire questo pubblicamente. Utilizzare i cambiamenti climatici per sostenere una teoria è come usare la sfera di cristallo: se c'è una cosa che varia ogni giorno e che non è mai stata uguale nella storia del pianeta è il clima, e quanto l'uomo riesca a influenzare il clima è cosa molto incerta.

Il sole è un'esplosione termonucleare continua, una minima variazione del sole e il nostro clima varia in una maniera spaventosa; ma anche le forze degli oceani, la velocità di rotazione, l'inclinazione dell'asse terrestre, sono fenomeni in grado di influenzare pesantemente il clima: dobbiamo studiare e capire queste cose, ma dire che il cambiamento di clima è colpa dell'uomo è ridicolo.

#### **Bugia n. 4: la scomparsa delle specie**

Hanno detto che le specie stanno scomparendo, e che la crescita dell'attività urbana sta facendo scomparire le specie. Nelle nostre città non abbiamo mai avuto una varietà tanto grande di specie, a Roma abbiamo i gabbiani a Piazza Venezia, abbiamo tutti i tipi di uccelli, abbiamo gli scoiattoli nei parchi. A livello mondiale noi conosciamo solo una parte della fauna esistente. Tre anni fa è partito un grosso censimento della fauna marina (400 scienziati di tutti i paesi con le tecnologie più avanzate): in tre anni hanno scoperto 5.500 nuove specie. Si pensava che nel mare a una certa altezza ci fosse il massimo della fauna e poi sotto non ci fosse più niente, invece hanno scoperto che sotto c'è più di sopra. Molte specie ritenute estinte sono state ritrovate. Il caso più eclatante è quello del celacanto, un pesce esistente già al tempo dei dinosauri e ritenuto estinto: una ricercatrice americana, in vacanza alle isole Comore, lo ha "ritrovato" al mercato, dove veniva venduto e mangiato.

Per non parlare poi delle specie che si dicevano in via di estinzione: sullo Stelvio adesso i cervi sono troppi e dovranno ucciderne; lo stesso accade nei parchi africani con gli elefanti, lo stesso sta succedendo con le balene e gli avvoltoi. Ci sono specie che probabilmente emergono e noi non le conosciamo, perché sono in zone dove non ci sono uomini.

#### **Altre bugie**

Abbiamo anche vissuto la demonizzazione dell'energia nucleare. Sta di fatto che l'Italia oggi importa il 18% del suo fabbisogno energetico da paesi che lo producono nuclearmente: noi non lo produciamo, però lo compriamo. L'ENEL ha anche

acquistato impianti nucleari in Slovacchia: sono impianti più vecchi di quelli che avevamo, però lì non c'è l'opposizione dei Verdi, quindi l'ENEL li ha comprati, ci investe, ha mandato lì i nostri tecnici e da lì produrrà energia per l'Italia.

Hanno detto che la desertificazione sta avanzando mentre negli ultimi 10 anni il deserto sta arretrando. Hanno detto che la società moderna è troppo inquinata, ma in realtà la vita delle persone si allunga. E così via: nel libro abbiamo raccolto molte bugie. Anche sugli OGM i Verdi ci hanno raccontato bugie e le accompagnano con scenari catastrofici, una vera fabbrica delle paure.

### **La vera concezione dell'uomo**

La cosa più grave è che hanno voluto cancellare l'ottimismo e la speranza e hanno stravolto la concezione dell'uomo. Guardiamo la realtà: il nostro pianeta è un mistero grande e in tutto il sistema solare non c'è vita. La terra non ha solo la vita, la flora, la fauna, i laghi, le piante, gli animali, ma ha gli uomini e gli uomini sono una specie di vita straordinaria, che supera tutti i limiti della fauna. L'uomo è un essere pensante, può concepire l'infinito, studia le leggi che regolano l'universo e le utilizza per svilupparsi: noi voliamo, navighiamo, andiamo nello spazio. L'umanità è qualcosa di straordinario, altro che cancro del pianeta.

La caratteristica antropologica che definisce la specie umana è la sua capacità di produrre cultura, cultura che va oltre le esigenze del mangiare, bere e costruire la casa. Parliamo di uomo quando troviamo dipinti, immagini, culto dei morti, cioè quando troviamo qualcosa che *astrae*, che va oltre l'aspetto materiale.

L'uomo è un essere intelligente e sociale che utilizza la socialità e il linguaggio per affrontare con una nuova cultura i problemi che si trova di fronte. La comunità di fronte a un problema, ad esempio la fame, sviluppa l'agricoltura: nell'agricoltura non c'è niente di naturale, è produzione dell'uomo, è una riproduzione di ciò che avviene in natura, però ordinata dall'uomo con l'utilizzo del seme, con la crescita delle piante, con la selezione di piante.

L'uomo osserva, studia, produce una cultura, affronta e risolve il problema.

Un'altra caratteristica fondamentale dell'uomo è la socialità basata sulla famiglia. Il Creatore avrebbe potuto creare un essere che si riproduce da sé, un ermafrodita, però sarebbe stato l'essere più egoista del mondo; ha creato due esseri differenti, uomo e donna, e la continuazione della specie passa attraverso l'atto d'amore di questi due, un'unione non solo sessuale, ma d'amore, di donazione, di uscita dal proprio egoismo. La famiglia è la più grande sfida all'egoismo: tante cose si fanno per la famiglia, tanti sacrifici che, se uno vivesse da solo, non farebbe.

Nella società umana c'è anche la trasmissione della cultura, l'educazione, quella che in economia viene chiamata "la formazione del capitale umano": la ricchezza del pianeta non sono le piante, gli animali, le materie prime, il denaro; la ricchezza del pianeta è il capitale umano. I cristiani direbbero: la persona. Perché rappresenta una ricchezza? Perché le persone riescono a definire, a produrre, a pensare, a produrre amore, a produrre per il bene comune, perché sono fatte per questo. C'è un disegno del Creatore, sono fatti per il bene, altro che cancro per il pianeta.

Questi piccoli spunti antropologici ci dicono che dobbiamo superare il modo con cui l'ecologismo ha trattato il rapporto uomo - ambiente; dobbiamo produrre una nuova cultura, più positiva, più ottimista, una cultura che migliori l'ambiente utilizzando il meglio delle capacità umane, una cultura che non criminalizzi gli uomini, ma che usi il meglio degli uomini per migliorare il pianeta: ciò che Giovanni Paolo II chiamava "ecologia umana". Il nostro libro tenta di superare questa cultura catastrofista e nichilista, e di dare un approccio culturale nuovo al rapporto con l'ambiente; la crescita dell'umanità è ovvio che crea problemi di rapporto con la natura, ma non sono rapporti conflittuali, sono rapporti che noi possiamo risolvere.

Noi possiamo risolverli, non la natura: non sarà la natura a salvare noi, come pensano gli adoratori di Gaia, ma saremo noi a salvare la natura e a salvare noi stessi.

## DOMANDE e INTERVENTI

*Nel libro ci sono moltissime parti che parlano dell'ONU, mentre nel suo discorso non l'ha citato.*

L'ONU è un'istituzione internazionale che ha dei compiti chiari, con molti fallimenti e grandi difficoltà, e riflette il modello culturale dominante; l'ONU è condizionato dai poteri forti e i poteri forti hanno sposato la cultura ecologista. Il WWF ha proprietà terriere più di un impero coloniale, fra parchi, oasi, ecc. E' diretta da persone molto legate ai poteri forti, cominciando dal principe Filippo di Edimburgo, e nel suo consiglio di amministrazione siedono presidenti di banche, di multinazionali, ecc.: non c'è nessuno di quelli che voi immaginereste come ecologisti.

L'ONU riflette la stessa filosofia. C'è un ufficio dell'ONU che si occupa di ambiente, ed è stato fondato dalle stesse persone che hanno fondato il WWF, in particolare da Julian Huxley. La famiglia Huxley è una delle famiglie britanniche più potenti, il primo Huxley di cui si parla veniva chiamato il mastino di Darwin ed è quello che ha lanciato la teoria dell'evoluzionismo prima di Darwin, e alcuni dei familiari sono diventati famosi (c'è anche il premio Nobel Huxley che ha scritto il libro "Il mondo nuovo" in cui descrive la società che gli Huxley e i poteri forti pensavano, cioè una società in cui non c'è più la famiglia, in cui tutte le persone vengono

prodotte da una grande incubatrice, in cui si decide le categorie di persone che devono nascere alfa, beta, gamma: vi consiglio di leggerlo perché è esattamente quello che stanno cercando di fare oggi).

Ma la cosa più incredibile di questo gruppo di potere è che erano anche i fondatori delle società eugenetiche, che negli anni '20 e '30 hanno lanciato quel tipo di programma sempre legato a Malthus per cui bisognava ridurre le nascite, che dovevano essere selezionate, staccate dalla famiglia; teorie che poi Hitler in maniera molto teutonica ha applicato alla lettera: nell'immediato dopoguerra non si poteva parlare di eugenetica

proprio per questo motivo. Oggi gli Stati Uniti si sono opposti alla cultura malthusiana, sia perché sono pragmatici, sia perché si sono resi conto che la cultura malthusiana significava la morte di una civiltà, e per loro, che si considerano l'unica superpotenza, questo significava la fine dell'impero.

Dal 1972 ci sono state diverse riunioni internazionali sulla questione dell'ambiente; l'ultima si è tenuta a Johannesburg nel 2002 e ha ribaltato i parametri culturali che erano stati imposti nel 1972 a Stoccolma. A Stoccolma si era detto: siamo troppi sulla terra, bisogna ridurre i consumi, lo sviluppo è il problema, dobbiamo contenere e limitare i consumi, impedire le attività produttive, limitare la scienza.

A Johannesburg nel 2002 si è detto: il vero problema dell'inquinamento non è lo sviluppo, ma il sottosviluppo. Quelli che consumano più alberi non sono i paesi ricchi che vanno a tagliare gli alberi nella foresta amazzonica (anche perché è molto antieconomico, è meglio piantarli e poi tagliarli), ma sono i paesi poveri che non hanno carburante e tagliano tutto il legno che trovano. Il 90% dei morti per le conseguenze dell'inquinamento ambientali sono nei paesi poveri, non nei paesi ricchi. La prima cosa da fare è dare casa e acqua potabile alle persone: questo è il più grande contributo ambientale che possiamo dare. L'approccio neomalthusiano è arrivato al capolinea, occorre cominciare a lavorare per un modello culturale alternativo e propositivo.

*L'ostilità degli ambientalisti verso la popolazione mondiale è dovuta a una causa semplicemente "spirituale" correlata all'antica dea terra o è dovuta a un notevole introito economico per loro? Si sa che molte persone agiscono quando ne hanno un guadagno: è il caso anche degli ambientalisti?*

Vorrei distinguere tra "ideologia ambientalista" e "ambientalisti". Ci sono dirigenti ambientalisti che sono disonesti, ma la gran parte delle persone che aderisce ad associazioni ambientaliste lo fa in buona fede. Sul guadagno di denaro non ci sono dubbi: vendendo paure hanno creato un impero. Associazioni come WWF, Greenpeace, Legambiente, hanno bilanci miliardari, superiori in alcuni casi a quelli delle multinazionali; se andiamo a vedere da dove vengono questi soldi, scoprirete che in parte vengono da gruppi e fondazioni che hanno sostenuto la politica malthusiana del "siamo troppi sulla terra", finanziando enormi piani di riduzioni delle nascite. Sono state sterilizzate 150 milioni di donne, in maggioranza povere e non scolarizzate, a cui hanno fatto accettare la sterilizzazione

attraverso aiuti alimentari e accesso al credito, e in alcuni casi con violazioni palesi dei diritti umani. In Italia, durante la campagna sul nucleare, alcune compagnie petrolifere hanno versato un'enorme quantità di denaro.

Da una indagine fatta negli Stati Uniti è venuto fuori che un'alta percentuale di dirigenti di associazioni ambientaliste siede nei consigli di amministrazione delle 500 ditte più inquinanti del paese. Il responsabile ambientale dell'Union Carbide, responsabile del disastro di Bhopal in India, era uno dei fondatori del WWF. Nell'amministrazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, gestito da Fulco Pratesi, i dirigenti si sono aumentati gli stipendi, hanno aperto uffici a New York, a Venezia, tutti con soldi dello Stato, si sono affittati le case che loro abitavano; ci sono denunce, c'è una sentenza: Fulco Pratesi deve riconsegnare il denaro *[Si riferisce alla sentenza 1/2004 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Abruzzo, con condanna al pagamento per Franco Tassi, ex direttore, e Fulco Pratesi, presidente, NdR]*. Non si sa come, ma queste notizie non appaiono sui giornali.

Non c'è mai un rappresentante dei Verdi che parli tranquillo e sereno; sono aggressivi, esprimono giudizi, accusano gli altri. Questo dà l'idea del poco rispetto che hanno delle persone, come dimostra il recente caso di Mario Tozzi, conduttore di Gaia, il quale in una trasmissione radio in cui si discuteva di "unioni di fatto", ha detto che il Cardinal Ruini è il peggior rifiuto da eliminare ad ogni costo, che farà la fine di una porchetta con un pezzo di limone in bocca, che lui conosce persone che per 500 euro sono in grado di eliminare Ruini e i tabernacoli, che la Spagna degli anni '30 ha avuto un enorme progresso sociale da quando ha ucciso i sacerdoti e distrutto le chiese, ed è assurdo che in Italia continuiamo a costruire chiese, e al posto di San Pietro bisognerebbe fare come a New York...

Le campagne catastrofiste hanno un fine: aumentare la propria influenza, essere sempre sulle pagine dei giornali, riuscire ad avere peso politico e costruirsi una vera e propria lobby. Tra l'altro molte campagne ambientaliste consentono di favorire certi prodotti e penalizzarne altri, senza essere accusati di concorrenza sleale. Una campagna contro le pellicce naturali favorisce le pellicce sintetiche. Promuovi l'energia solare e poi scopri che rappresentanti verdi sono nella dirigenza delle ditte che producono il solare.

*Sono un iscritto Verde. Vorrei ricordare che*

*l'attuale Ministro dell'Agricoltura Alemanno, che non è Verde, è convinto che gli OGM siano un pericolo. Inoltre chiedo perché ritiene Kyoto una frode, visto che tanti stati l'hanno sottoscritto, ultimamente anche la Russia. Poi due problemi locali: foto dal satellite hanno evidenziato che l'Emilia Romagna ha un super inquinamento dovuto a PM10 e ad altri fattori. La Regione sta cercando di fermare una percentuale di traffico: lei cosa ne pensa? Inoltre, visto che lei è favorevole al nucleare, può dirci quali benefici abbiamo ricavato in Italia quando c'era il nucleare?*



Io non sto attaccando i Verdi per motivi ideologici: dal punto di vista ideologico ci sono persone a destra molto vicine all'estrema sinistra. L'ambientalismo storicamente è nato dalle società eugenetiche che erano di estrema destra ed erano al potere. Uno dei fondatori dell'ecologismo italiano si chiama Alessandro Ghigi (1875-1970): è stato rettore dell'Università di Bologna e fu uno dei firmatari della carta utilizzata per la promulgazione delle leggi razziali; poi nel dopoguerra è stato sostenuto da organizzazioni di sinistra. Quindi a me non fa impressione che il ministro del centro destra Alemanno sia, su certe questioni, molto vicino al Verde Pecoraro Scanio. L'opposizione allo sviluppo e al progresso di una certa destra è uguale a quello dell'estrema sinistra.

Sugli OGM la questione è più articolata, anche qui ci sono interessi specifici. Il mondo sta andando in quella direzione, perché è ottimale dal punto di vista ambientale: sono l'unico modo per ridurre l'utilizzo di fitofarmaci in agricoltura in zone dove i fitofarmaci non riescono più a contenere i parassiti. Ho fatto una ricerca per la Santa Sede, durata due anni: non c'è istituzione scientifica internazionale che non si sia pronunciata su questo argomento e che non abbia fornito la stessa identica valutazione.

Per quanto riguarda Kyoto, bisogna ricordare che la maggior parte dei paesi l'ha sottoscritto sulla base del fatto che il protocollo non comporta nessun impegno per loro. La Russia prima della sottoscrizione ha presentato documenti opponendosi alla teoria del riscaldamento globale, poi ha firmato il protocollo. C'è una ragione: la Russia avanza crediti, la Russia adesso vuole essere

pagata per aver sottoscritto il protocollo; avendo dismesso moltissime attività di vecchia tecnologia, eredità del regime comunista, adesso ha dei crediti a livello di CO<sub>2</sub> e aspetta il denaro.

Per quanto riguarda l'inquinamento in Emilia Romagna: la zona è particolare, ospita il 15% delle attività produttive della pianura padana, assieme a molte vie di comunicazione. La presenza dei PM10 credo sia dovuto soprattutto alle condizioni climatiche, all'umidità che schiaccia a terra le particelle inquinanti. In Emilia Romagna ci sono problemi ambientali ma è anche una regione con altissimi livelli di vita, quindi si deve trovare una soluzione per migliorare le condizioni ambientali senza perdere questa capacità; tante energie sono state spese per farne una regione produttiva e avanzata: se le medesime energie si sposteranno anche sulla questione ambientale, le soluzioni si possono trovare. Comunque, guardando i dati del passato, la situazione ambientale è migliorata: mi riferisco soprattutto all'impatto degli allevamenti di suini, agli scarichi nelle acque, ai valori sull'aria. Le leggi sono diventate più rigorose e più applicate, mentre nel passato non c'erano leggi o non venivano applicate.

Gli alti livelli di vita implicano più attività e più macchine, però non si può fermare il progresso, il progresso è anche un miglioramento delle attività ambientali. Qui c'è un equivoco di fondo che l'ecologismo ha creato. L'ideologia ecologista dice: c'è un luogo incontaminato; vogliono fare un albergo; no, non si può fare l'albergo. Invece si dovrebbe dire: sì, si fa l'albergo, ma si fa il miglior albergo del mondo, quello con il minor impatto ambientale, quello che usa il solare come energia, eccetera.

Per quanto riguarda il nucleare, col petrolio a 70 dollari al barile, è evidente che noi abbiamo sbagliato. Compriamo energia elettrica dalla Francia che la produce nuclearmente, compriamo vecchie centrali nucleari in Slovacchia, perché è energia più economica e meno inquinante. Siamo l'unico paese del mondo avanzato che invece di ridurre la dipendenza dal petrolio l'ha aumentata: è ipocrita firmare il protocollo di Kyoto e poi aumentare l'utilizzo delle fonti fossili.

Abbiamo impiegato 30 anni per far crescere tecnici capaci di fare il nucleare, e quella ricchezza l'abbiamo spazzata via. Nella bolletta stiamo ancora pagando lo smantellamento delle centrali: siamo l'unico paese al mondo che paga per non produrre energia. Il bilancio sul nucleare è semplicissimo: avevamo tre impianti nucleari che producevano energia, li abbiamo cancellati pagando lo smantellamento senza avere benefici.

Quindi è un bilancio assolutamente in perdita.

*Faccio parte dell'Esecutivo provinciale dei Verdi. La mia cultura d'origine è cattolica, lontana dall'excursus eugenetica – catastrofismo – ambientalismo. Sono ottimista, credo nell'intelligenza dell'uomo, credo che l'uomo debba preservare la terra dai pericoli che si creano durante lo sviluppo. Credo che lei abbia preso solo argomenti che servono per valorizzare la sua tesi, che è quella di denigrare l'ambientalismo in generale. Premetto che c'è un problema di competenza: tutti noi dipendiamo da quello che dicono gli scienziati. Io sono uno che approfondisce e che invita il mio movimento a studiare, a essere competente, ma ugualmente non sono in grado di valutare elementi così complessi che solo uno scienziato può argomentare. In questa sala molti dipendono solo dalle sue parole; però penso che poi si documenteranno, andranno a verificare se le cose che lei dice sono vere. Ho raccolto un dossier di scienziati che dicono il contrario delle cose che lei dice. Chi ha ragione? Bisogna verificare, cercare di prendere più elementi possibili. E' bene che ciascuno di noi cerchi di approfondire, di vedere i dati interessanti e anche quelli negativi che ci sono sul libro.*

Sono contento di questo intervento: uno degli obiettivi del libro era quello di cercare di argomentare, perché la verità è complessa. La maggior parte delle cose che ho citato (con bibliografia) sull'ideologia verde sono tratte da pubblicazioni e dichiarazioni fatte da esponenti verdi. La discussione su questi temi è molto vasta, esattamente il contrario di come viene presentata. Ad esempio, il protocollo di Kyoto fu votato in prima istanza con l'Amministrazione Clinton e il Senato lo respinse 98 a 2; inoltre c'è un manifesto firmato da 19.000 scienziati che si oppongono a Kyoto e argomentano. Se il nostro libro non fosse stato scritto, queste argomentazioni critiche non sarebbero apparse sulla stampa italiana.

Sono d'accordo che non c'è una verità assoluta su queste questioni: io sono in totale contrasto con coloro che dicono che il clima funziona così perché lo diciamo noi. Il clima è una cosa complicatissima. Dire che tagliando le produzioni di CO<sub>2</sub> il clima si raffredda è un'affermazione ideologica, non sappiamo nemmeno se l'aumento della CO<sub>2</sub> riscalda o raffredda: le stesse identiche persone che hanno portato avanti la teoria del riscaldamento globale, 25 anni fa sostenevano che l'aumento della CO<sub>2</sub> avrebbe portato a un raffreddamento del clima. Anche l'approccio scienziato non mi





convince. Un approccio scientifico che non tiene conto del bene degli uomini chiaramente non è sufficiente: occorre ristabilire un principio più alto in cui il rapporto uomo - ambiente sia visto non come conflitto, ma come una possibilità di trovare soluzioni puntando sul bene degli esseri umani. Questo per me è il principio di fondo.

Per quanto riguarda i Verdi, mi dispiace se ho suscitato la suscettibilità di qualcuno. Per me la persona è sacra, sono un credente e rispetto ogni persona, ma non rispetto certe opinioni; e siccome certe idee sono state portate avanti, scritte, documentate con odio contro l'umanità, perché non dovrei dirlo? Qual è il fine di queste politiche, cosa ha prodotto questo approccio culturale, quale è la concezione dell'uomo che sta dietro a questa ideologia? Questo ho cercato di approfondire, ho anche fatto un manifesto per i cristiani ambientalisti; stimo le persone che hanno una sensibilità ambientale, però considero un certo approccio culturale come deleterio, contrario al bene dell'umanità e quindi lo denuncio, lo scrivo in un libro, mi pongo in una discussione pubblica, ma lungi da me, soprattutto sulla questione scientifica, credere al pensiero unico. Purtroppo sulle questioni ambientali c'è il pensiero unico.

Ad esempio, sulla questione degli inceneritori c'è il pensiero unico. Se lei va a Vienna, nel tour della città la portano anche a vedere un inceneritore, fatto con una tecnologia molto vecchia, del 1976. Addirittura adesso lo triplicano, nel centro della città. Perché? Perché in questo momento noi abbiamo un problema di rifiuti e lo avremo sempre

più grande; portare i rifiuti in discarica significa non trattare i rifiuti. L'Italia è un paese piccolo, stretto, urbanizzato, ha le montagne, poche pianure, un po' di colline: se potenziamo le discariche, questo paese dal punto di vista ambientale e umano peggiora. Il modo più efficiente che si conosce per affrontare questo problema è il termovalorizzatore, la tecnologia attuale ci permette questo. Ovviamente non c'è una sola soluzione, ci sono soluzioni articolate, ma la quantità di rifiuti prodotti è enorme: o lei trova il modo di ridurli, addirittura producendo energia, oppure il problema c'è. Lei può pensare al compostaggio, alla riduzione, a ossidarli, ma la soluzione ottimale è quella. Poi ci sono altre piccole e varie soluzioni, da studiare e verificare. L'importante è impostare un metodo in cui non si contrappone un interesse a un altro, ma si cerca di unificare gli interessi all'interno del bene comune.

*Non sono un verde, ma ho una preoccupazione. Persone che hanno cominciato ad interessarsi di ambiente con uno spirito positivo, sono finite nella ideologia ecologista, alleati di fatto con i vari Rockefeller che sostengono le organizzazioni ambientaliste e contemporaneamente promuovono le sterilizzazioni forzate, le pratiche eugenetiche e l'eutanasia di massa. Non vorrei però che la controinformazione sull'ecologia venisse sfruttato dall'altra faccia della medaglia. Non vorrei che uscissimo da questa sala, dopo quello che lei ha smitizzato il movimento ecologista, dicendo "si può tornare a far tutto". Una cosa del genere rischia di*

*diventare funzionale a un sistema di tipo diverso che comunque non è in armonia con l'antropologia cristiana. Ho votato contro l'energia nucleare e me ne sono pentito; magari mi ripentirò anche sugli OGM, però al momento sto col ministro Alemanno, che non sarebbe contento dell'accoppiamento che lei ha fatto con l'estrema sinistra, perché per esempio l'organizzazione Fare Verde, legata a quella parte politica, diverge dall'estrema sinistra sui problemi della vita umana.*

Quello che lei ha detto è vero. Le soluzioni che puntano solo al materialismo o all'efficienza economica o al benessere non sono le soluzioni migliori; la tecnologia e la scienza non sono l'essenza della vita, sono qualcosa che aiuta la vita, ma non sono cose che danno senso alla vita. Così come la materia, il possesso, non dà senso alla vita. Il senso della vita è qualcosa di più profondo, di più grande, e va oltre l'aspetto materiale, quindi non è che noi risolveremo i problemi ambientali solo costruendo i termovalorizzatori, che sono una soluzione intermedia e parziale come tutte le tecnologie che noi sviluppiamo.

Le nostre conoscenze sono ancora molto limitate, perché il mondo è più grande di quanto noi immaginiamo; è paradossale che molte delle ideologie verdi si oppongano all'utilizzo della scienza e della tecnologia, poi però identificano l'uomo come onnipotente, capace di cambiare il clima, di stravolgere la società. Le catastrofi naturali ci dimostrano che noi siamo piccoli, che c'è ancora molta strada da fare. Noi per esempio non sappiamo difenderci dalle catastrofi naturali, un terremoto uccide migliaia di persone, in Giappone ne uccide un po' meno; l'uragano è ancora una cosa disastrosa che uccide tante persone, è un fenomeno che c'è da sempre, e noi dobbiamo crescere per difendere l'umanità dalle catastrofi naturali.

Il problema è che, per motivazioni ideologiche e politiche, e per i propri interessi, molte persone impediscono di alzare il livello della discussione: questo è totalmente sbagliato. C'è un interesse comune che è la crescita, lo sviluppo dell'umanità su questo pianeta, su cui noi sappiamo pochissimo; siamo l'unica specie vivente fatta in questo modo e su questo noi dobbiamo lavorare per cercare di capire qual è il senso della nostra vita e come migliorare per il bene comune. Per noi credenti questo è evidente, il Signore ci ha creato per il bene, ci ha creato con questa tensione, però dobbiamo cercare in qualche modo di migliorare questa capacità scientifica, tecnologica, ma anche umana di lavorare insieme per risolvere i problemi.

Non dobbiamo discutere ai livelli più bassi per contrastarci l'un l'altro. Viviamo in un mondo di fortissime contraddizioni, l'umanità non ha mai avuto uno sviluppo materiale come oggi, produciamo una quantità di merci immensa, siamo enormemente ricchi. Nello stesso tempo però vediamo che una parte degli uomini ha perso il senso dell'umanità. Il Papa la definiva una crisi epocale: siamo progrediti nella scienza, ma nello sviluppo morale non abbiamo fatto i salti necessari; c'è un tentativo di ridurre i rapporti umani, di ridurre le persone a cose; abbiamo timore di mettere al mondo bambini, però cerchiamo il modo di farlo in maniera tecnologica, come in una fabbrica, e parliamo di libertà quando sopprimiamo i bambini. Che libertà è, se nega la vita? E poi, libertà di chi? Sicuramente non di quello che viene soppresso; siamo tornati al tempo del diritto di vita o di morte sul nascituro.

Torniamo con la mente a San Benedetto: i benedettini da un punto di vista ambientale hanno fatto moltissimo, perché per primi hanno sviluppato le tecniche di rimboschimento quando il legno era la cosa più preziosa. E soprattutto "ora et labora" e sii lieto, questa era l'atteggiamento. Io credo che se riuscissimo a riprendere quei principi, soprattutto il "sii lieto", andremmo molto meglio.



san benedetto